

RIMESSI IN VIAGGIO

IMMAGINI DA UNA CHIESA CHE VERRÀ

Sintesi schematica del primo incontro con don Giuliano Zanchi.

21.2.2020

Realtà complessa. Non siamo più ciò che eravamo, non sappiamo cosa dobbiamo essere. Confusione e incertezza.

Necessità di **prenderci del tempo** e delle occasioni per uscire dalle emergenze e dal dover fare. Prenderci il permesso di dedicarci del tempo che non avrà subito degli esiti concreti.

L'immagine dei discepoli di **Emmaus**. Sconsolati tornano a casa perché ciò che si aspettavano non si è realizzato come pensavano. La storia dei fatti ha abbattuto ogni loro aspettativa positiva su Gesù, sulla vita, sulla chiesa.

Anche oggi la Storia sta portando dei cambiamenti **RADICALI E IRREVERSIBILI**, che abbatte ogni nostra aspettativa sulla vita cristiana, sulla chiesa e su di noi. Radicali perché va a toccare le cose più fondamentali del nostro vivere, cambiandole. Irreversibili perché non torneranno più come una volta.

TENTAZIONE: Nutrire nei confronti degli altri un giudizio di condanna. Sono sbagliati. Quindi io mi chiudo nella mia "cittadella cattolica" con le mie regole, i miei riti, le mie liturgie e di quello che succede fuori non me ne curo. Arriverà un tempo in cui potremo evangelizzare il mondo perché ci verranno a cercare.

OPPURE: mettere in atto alcuni atteggiamenti che ci permettono di ripensarci.

- 1- **Accettare i cambiamenti.** Il mondo è sempre cambiato, non è mai stato uguale e la chiesa ha sempre cercato di rileggere il vangelo nei diversi cambiamenti. Questo tempo nuovo richiede di rivedere e accogliere le domande che apre, le questioni esistenziali e vitali che pone alla fede, non con la chiusura, ma con l'idea che anche in questo tempo Dio ci parla e ha qualcosa da dire. Il Vangelo, e non la dottrina, è la grammatica per interpretare l'oggi.
- 2- **Cambiare le aspettative.** È un segno di maturità. Non possiamo più pensarci come una volta. È cambiato tutto, il nostro modo di vivere, di lavorare, di pensare, di divertirci, di abitare, di fare scuola, di fare politica... perché il nostro modo di essere chiesa non deve cambiare?
- 3- **Chi vogliamo essere?** È la domanda che dobbiamo farci oggi. A cosa serve la chiesa e i cristiani, oggi? Come devono essere i cristiani per essere ciò che si pensano di essere?

Per fare tutto ciò abbiamo bisogno di una bussola. Il Concilio Vaticano II, che è ciò che Papa Francesco ha rilanciato con l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*. È necessario un dialogo umile, gratuito, senza rancori e prepotenze o supponenze con la cultura di oggi. Abbiamo il grande compito di accogliere l'umano che la storia ci consegna per costruirlo insieme, mettendoci a fianco, in un dibattito, confronto e testimonianza democratica e rispettosa.

Ci sono due questioni importanti da prendere in esame: la dimensione della chiesa come popolo di Dio e della comunione nella Chiesa che apre la rilettura della presenza dei Laici. E all'interno dei laici, la presenza determinante fondamentale della donna.